

XV Legislatura

Attività Parlamentare – Primo Firmatario

Interrogazioni Parlamentari [1]

N. 601 del 22.05.09 - Notizie sulla vicenda relativa al Consiglio comunale di Acquedolci (ME)

Gruppo Parlamentare: PDL

Firmatari: Leontini Innocenzo (PDL) • Mancuso Fabio Maria (PDL) • Caputo Salvino (PDL) • Corona Roberto (PDL)

Rubrica: Presidente Regione • Assessore Famiglia

Iter

Attuale:

03 lug 2009 Trasmissione governo

Storico:

22 mag 2009 Presentazione

10 giu 2009 Annuncio Aula Seduta n. 93 AULA

XV Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 601 - Notizie sulla vicenda relativa al Consiglio comunale di Acquedolci (ME).

Al Presidente della Regione, premesso che:

la situazione venutasi a creare ad Acquedolci (ME) a seguito delle dimissioni personali e contestuali di otto consiglieri comunali è divenuta insostenibile anche in considerazione della mancata tempestiva pubblicazione del decreto di presa d'atto e di nomina del commissario straordinario, predisposto e trasmesso dall'Assessore regionale per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali;

inoltre, con la presente interrogazione si intende fare appello al senso istituzionale ed al ruolo del Presidente della Regione quale Presidente di tutti i Siciliani che, con il loro voto, gli hanno affidato tale delicato compito;

ritenuto che la mancata pubblicazione del decreto

alimenti sui media la distorta ed errata ricostruzione dei fatti, artatamente posta in essere dai consiglieri non dimissionari per tentare di mettere in dubbio la contestualità delle elezioni;

verificato che, da ultimo, anche l'on. Rinaldi, del Partito Democratico, e l'on. Scilipoti, dell'Italia dei Valori, hanno presentato, rispettivamente, interrogazioni all'Assemblea regionale siciliana e al Parlamento nazionale, tentando di strumentalizzare la questione durante la campagna elettorale in corso;

considerato che si rende necessaria la sua decisione sulla proposta di decreto di decadenza del Consiglio comunale che l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, on. Francesco Scoma, ha inoltrato alla S.V. On.le da tempo, facendo presente che mai il Presidente della Regione ha chiesto chiarimenti o, peggio, ha messo in dubbio l'istruttoria condotta dall'Assessorato regionale Famiglia, politiche sociali e autonomie locali;

considerato, tuttavia, che nulla vieta la modifica di consolidate prassi istituzionali e che un Presidente accorto possa meglio approfondire proposte che risultino carenti o incomplete, nella certezza che il Presidente della Regione interverrà nella vicenda con la dovuta oculatezza e con il più stretto rigore interpretativo delle norme che il caso impone;

ritenuto che ogni sconfinamento del potere di accertamento in ambiti di competenza di altre istituzioni, ed in particolar modo in ambiti di competenza della Magistratura penale, potrebbe apparire strumentale alle ragioni di parte e non alle ragioni collettive cui deve volgere l'azione della più alta carica istituzionale siciliana;

verificato che, tra l'altro, la contestualità delle dimissioni dei consiglieri ed i fatti accaduti la mattina del 27 aprile 2009 sono stati certificati dal Segretario generale dell'Ente, dapprima nell'immediatezza dell'accaduto, con la tempestiva trasmissione, lo stesso 27 aprile 2009, della relazione al Prefetto di Messina ed all'Assessorato regionale Autonomie locali e, dopo, con la relazione integrativa del 5 maggio 2009 richiesta dal competente medesimo Assessorato regionale;

accertato che dagli atti emerge che nessuna istituzione fino ad oggi ha sollevato osservazioni in merito alla contestualità ed agli accadimenti rappresentati dal pubblico funzionario, che ha accertato la presenza contestuale di otto consiglieri sia presso il proprio Ufficio di segreteria, sia presso il Protocollo, ed ha documentato la stretta sequenza dei numeri di protocollo;

accertato, inoltre, che i suddetti atti sono

stati accuratamente valutati dall'Assessorato Autonomie locali che, pur rilevando che le modalità di presentazione delle dimissioni non lasciavano dubbi circa la contestualità oggettivamente riscontrabile dalla stretta sequenza numerica dei protocolli e dall'immediata comunicazione del Segretario, ha voluto, con il dovuto scrupolo, integrare l'istruttoria, anche se l'integrazione era stata richiesta a seguito di memorie, stranamente prodotte dai consiglieri non dimissionari dopo vari giorni dall'accadimento dei fatti, e fondate su denunce all'autorità giudiziaria penale inoltrate dagli stessi consiglieri;

constatato che, com'è ovvio, la Segretaria comunale ha tempestivamente denunciato all'autorità giudiziaria le calunnie dalla stessa subite e le false rappresentazioni poste in essere dai consiglieri non dimissionari e da tutti coloro i quali, attraverso televisioni locali e giornali, hanno diramato circostanze non vere, e che il fascicolo aperto sul caso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Patti (ME) porterà, come conseguenza naturale, il Magistrato precedente, dopo le doverose ed approfondite indagini che allo stesso competono, o alla richiesta di rinvio a giudizio del Segretario per falso, ovvero alla richiesta di rinvio a giudizio per diffamazione, falso e calunnia di tutti coloro che, con le loro azioni o dichiarazioni od omissioni, hanno confutato i fatti riportati negli atti pubblici prodotti dallo stesso Segretario comunale;

riponendo fiducia nell'alto senso istituzionale e nella grande attenzione che il Presidente della Regione dimostra occupandosi personalmente anche di questioni locali;

per sapere:

quali eventuali carenze o incompletezze presenti la proposta di decreto di presa d'atto della avvenuta decadenza del Consiglio comunale di Acquadolci, predisposto e sottoscritto dall'Assessore regionale per le autonomie locali;

quali siano le ragioni oggettive che hanno portato fino ad oggi alla mancata sottoscrizione del decreto, atteso che i fatti e gli atti in esso riportati provengono da pubblici ufficiali e che l'eventuale confutazione degli stessi è di competenza dell'autorità giudiziaria penale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(22 maggio 2009)

LEONTINI - MANCUSO - CAPUTO -
CORONA